

## Relazione

Da un primo sguardo sulla città di San Bonifacio é evidente la mancanza di controllo e di progettazione della crescita urbana avvenuta attorno al primordiale centro urbano; questa crescita veloce e sconnessa ha generato la periferia così come la conosciamo. Questa é la parte della città dove l'automobile e l'interesse privato si sono appropriati di tutto lo spazio pubblico; l'assenza di spazi urbani e connessioni come piazze, strade, giardini ed edifici pubblici e la costruzione di recinzioni che isolano i complessi residenziali hanno fatto sì che la vita urbana sia diventata più individualista causando la progressiva perdita di coesione sociale e territoriale.

Per intervenire in periferia é fondamentale ricercare una dimensione umana della città, capire l'importanza della strada come elemento strutturante e aggregatore dello spazio pubblico condiviso e riconoscere le funzioni urbane della strada come luogo di incontro, di commercio e di legame.

La proposta parte da una relazione tra l'area di progetto e la città consolidata, mettendoli in contatto. L'asse viario, partendo dal Parco della Motta, luogo pubblico di grande interesse storico e paesaggistico di San Bonifacio, attraversa il fiume Alpone, passa da Corso Venezia e arriva in via Praissola, unendo piazza Costituzione, piazza principale del centro storico alla piazza di progetto. Non é un caso che queste abbiano pressoché le stesse proporzioni (50mx40m).

La scelta di collocare il nuovo edificio pubblico in senso ortogonale a via Praissola e addossarlo al fabbricato esistente é voluta e ricercata per ricreare proporzioni formali e funzionali della piazza, del pieno attorno al vuoto, chiudendola su tre lati con edifici e lasciandola aperta sull'asse viario.

L'edificio abitativo esistente in via A. De Gaspari, prospiciente la piazza, possedendo a piano terra spazi di commercio, predispone delle condizioni ideali e utilissime nel processo di dinamizzazione della vita in periferia. É anche per questa ragione che proponiamo la continuità e unità spaziale, che elimina le barriere architettoniche, alzando la quota della piazza, della via A. De Gaspari e del percorso carrabile che dá accesso ai complessi abitativi.

Il centro comunitario e la piazza/giardino antistante sono pensate in simbiosi, funzionando come un tutt'uno. La superficie vetrata e trasparente dell'edificio permette una relazione diretta con la piazza, che a sua volta viene racchiusa e proiettata verso l'edificio attraverso elementi

strutturanti quali le alberature e la lunga seduta.

Dal punto di vista della materialità é proposto un pavimento in bolognini in porfido per i percorsi carrabili e per i viali alberati ma con diversa rugosità, che, accentuata nelle zone carrabili, fa sì che le auto rallentino la velocità di marcia. Seguendo una logica di continuità tra la piazza e il centro, proponiamo un lastricato, sempre in porfido locale ma con variazioni di dimensione e disegno.

Gli orti urbani si sviluppano lungo il percorso pedonale che unisce la piazza all'area retrostante ad ovest, filtrano la dimensione domestica dell'edificio residenziale posteriore e legano la nuova piazza attraverso un allineamento di alberi da frutto.

La piazza/giardino viene inquadrata paesaggisticamente attraverso la costruzione di una lunga seduta ad "U" e dal viale alberato che l'accompagna, facendo sì che si definiscano chiaramente i limiti, gli attraversamenti pedonali e che lo spazio della piazza venga racchiusa e protetta in un micro cosmo.

La piazza centrale, da un lato aperta e libera da ostacoli, si presta per diverse attività (mercatini, concerti e attività ricreative), dall'altro più protetta e ombreggiata, ospita l'area attrezzata per bambini e adulti in una zona dedicata alla pausa.

Tutte le specie arboree selezionate per la piazza sono caduche, sia per permettere una maggiore illuminazione in inverno e ombreggiatura in estate, sia per proporre uno spazio che muta colore e atmosfera lungo l'anno, scandendo il passaggio delle stagioni.

La volumetria dell'edificio assolve al compito di mediare le diverse altezze e allineamenti limitrofi e trova una scala degna di un edificio pubblico e della piazza antistante. Le falde inclinate del tetto vogliono richiamare l'immaginario comune della casa.

All'interno dell'edificio lo spazio é estremamente flessibile e di facile gestione; un nucleo centrale racchiude i servizi igienici, il bar ed una cucina comunitaria, tutt'attorno si aprono gli ambienti che possono essere usati in simultaneo o separatamente. Un accesso diretto lega l'edificio agli orti urbani, per possibili attività in comune del centro.

La scelta materica e cromatica in cemento armato, colorato con inerti di pietra locale, armonizza l'intervento che vuole imporre la sua presenza ma al tempo stesso fondersi con il contesto.

**La Stima Sommaria dell'intervento é di 975.000€**, divisa nelle seguente forma:

Piazza e assetto urbano  $3500\text{m}^2 \times 150\text{€}/\text{m}^2 = 525.000\text{€}$

Centro Comunitario  $450\text{m}^2 \times 1000\text{€}/\text{m}^2 = 450.000\text{€}$